

La Repubblica 7 Settembre 2021

## **Beni sequestrati, amministratore giudiziario chiedeva il "pizzo" a una consulente: il commercialista Lo Mauro ai domiciliari**

Il commercialista Antonio Lo Mauro era considerato il nuovo nella gestione dei beni sequestrati a Palermo, l'antimafia dalle carte in regola dopo il ciclone giudiziario che aveva spazzato via la sezione Misure di prevenzione presieduta da Silvana Saguto. E, invece, anche lui si muoveva nel marcio: è finito agli arresti domiciliari con l'accusa di estorsione aggravata. Un'indagine del nucleo di polizia economico finanziaria di Palermo, coordinata dal procuratore aggiunto Sergio Demontis e dalla sostituta Claudia Ferrari, ha scoperto che il nuovo amministratore giudiziario delle cave Buttitta di Bagheria avrebbe preteso il pagamento di 5mila euro in due tranche dalla sua consulente fiscale e contabile. E le avrebbe fatto pagare anche un debito di 6.240 euro che aveva nei confronti di un altro professionista.

Antonio Lo Mauro Un nuovo drammatico buco nella gestione dei beni sottratti alla mafia. Lo Mauro, che ha 54 anni, era stato chiamato a sostituire il pupillo della ormai ex giudice Saguto, l'avvocato Gaetano Cappellano Seminara, il "re" degli amministratori giudiziari di Palermo. E il risultato è stato fallimentare.

A denunciare il commercialista è stato un suo collega amministratore giudiziario, un ingegnere, che ha raccolto lo sfogo della vittima: convocata in caserma, la consulente ha confermato, in lacrime. Ha detto di essere stata costretta a pagare quelle somme, per non perdere l'incarico che gli era stato affidato da Lo Mauro: "Ero confusa e turbata, mai mi sarei aspettata una simile richiesta". Le indagini dei finanziari coordinati dal colonnello Gianluca Angelini dicono che i 5mila euro sarebbero stati pagati nell'estate 2017, nello studio del commercialista arrestato, in via Tripoli 13, a pochi passi dal palazzo di giustizia. I 6mila euro, fra il 2018 e il 2019, in due tranche. La giudice delle indagini preliminari Cristina Lo Bue parla nel suo provvedimento di "molteplicità e gravità delle condotte per cui si procede, indicative di totale spregiudicatezza e indifferenza rispetto ai canoni della correttezza professionale". Lo Mauro sembrava davvero il nuovo, aveva conquistato la gestione di dieci amministrazioni giudiziarie, tanta era la fiducia che in lui riponeva il tribunale. Ora, verrà sospeso da tutti gli incarichi.

**Salvo Palazzolo**